

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione prima settimana di luglio

Come anticipato nei precedenti Notiziari, quest'anno ci troviamo di fronte ad una situazione di anticipo di fase fenologica; nella maggior parte delle zone si osserva ormai la fase di prechiusura grappolo, e in alcuni casi la chiusura completa. I tralci sono all'inizio della fase di agostamento e la parete fogliare si trova in condizioni ottimali anche grazie all'andamento meteo favorevole. Al momento non si segnalano sintomi di stress idrico in quanto si sono registrate buone precipitazioni, e si osserva anche una certa escursione termica giorno-notte.

Il carico produttivo è nel complesso piuttosto difforme, in quanto in molte zone le viti hanno subito pesanti danni da nottue, e alle quote più elevate i freddi di metà marzo hanno determinato la filatura di numerosi grappoli. Inoltre la fine della fase della fioritura è stata critica (basse temperature e pioggia). Tuttavia si osservano anche situazioni con carico elevato, in qualche caso anche superiore a quello dello scorso anno.



Lo sviluppo vegetativo notevole, accentuato dalle piogge abbondanti del mese di giugno, richiede in molte situazioni una seconda cimatura al fine di contenere la lunghezza dei tralci. Le sfogliature eseguite a giugno quando ancora le temperature non erano molto elevate, hanno lasciato in diverse situazioni i grappoli completamente scoperti e soggetti a **scottature**, che si sono verificate nelle giornate in cui le temperature sono aumentate.

Queste non sono da confondere con danni da peronospora. In questa fase comunque si raccomanda di non scoprire ulteriormente il grappolo, e di prestare particolare attenzione specialmente nella parte rivolta a sera.

Situazione fitosanitaria

Lo stato fitosanitario delle uve nel complesso è buono; infezioni primarie di **peronospora** molto contenute, determinate dalla scarsa piovosità di aprile e da piogge abbastanza contenute anche a maggio, visibili più che altro con macchie nella parte medio alta della pianta, hanno consentito di uscire dalla fase della fioritura senza particolari problemi fitosanitari a carico delle uve; le piogge più consistenti del mese di giugno (localmente abbondanti: tra Montagna e Ponte in Valtellina si sono registrati a cavallo tra il 25 e il 26 giugno tra 55 e 60 mm di acqua) hanno determinato un **aumento relativamente contenuto del rischio di infezioni** di peronospora, legato soprattutto ad innesco di infezioni secondarie che in qualche caso hanno colpito in modo vistoso i grappoli, senza però compromettere la produzione in nessuno dei casi osservati. Complessivamente pertanto il rischio peronospora in primavera è stato basso, e **anche le infezioni che si osservano in questo momento sono del tutto limitate e localizzate**; d'altro canto l'indurimento dei tralci (stiamo uscendo dalla fase erbacea), determina un rischio di infezioni molto più contenuto.

In questa fase si consigliano principi attivi aventi elevata affinità con le cere (mandipropamide, ciazofamide, zoxamide), ed eventualmente dimetomorph che garantisce maggiore effetto bloccante essendo citotropico (Forum R 3B ecc.), od analogamente cimoxanyl (con effetto bloccante ma scarsa attività preventiva).

Principio attivo	Formulati	Dosaggi ml (g)/hl
dimetomorf	Forum R, Quantum R ecc. (dimetomorf+rame)	350
	Forum 50 wp (dimetomorf) (aggiungere 100-150 g/hl di rame)	40-50
mandipropamide	Pergado R (mandipropamide+rame)	400-500
	Pergado SC (mandipropamide) (aggiungere 100-150 g/hl di rame)	50-60
ciazofamide	Mildicut (aggiungere 100-150 g/hl di rame)	350-450
zoxamide	Electis R flow (zoxamide+rame)	300
	Ampexio (zoxamide+mandipropamide)	50
	Presidium one (zoxamide+dimetomorf)	100
	Reboot (zoxamide+cimoxanyl)	40-45

Max un totale di 4 interventi all'anno con il gruppo dei CAA: dimetomorph, iprovalicarb, mandipropamide, valifenalate, benthiovalicarb (quest'ultimo da solo max 2);

Max 3 interventi all'anno tra ciazofamide ed amisulbron

Max 4 interventi all'anno con zoxamide;

Con fosfonato di potassio max 5 trattamenti. Con fosfonato di disodio max 7 interventi

Le infezioni di **oidio** sono state invece ben più diffuse, favorite evidentemente dalle temperature elevate e dalle condizioni di alta umidità delle scorse settimane, soprattutto in areali particolarmente predisponenti (fondali, avvallamenti, zone di minore circolazione dell'aria e maggiore afa). In qualche caso si sono osservati e si osservano tuttora **forti attacchi su grappolo** che possono essere contenuti solo con trattamenti molto ravvicinati, e dopo aver effettuato pratiche di decisa sfogliatura in fascia grappolo per favorire l'arieggiamento e anche una migliore penetrazione dei prodotti.

Nelle situazioni più critiche consigliamo di intervenire con zolfi a dosi elevate (400-500 g/hl), bagnando bene i grappoli ed eventualmente ripetendo analogo intervento dopo 6-7 giorni al fine di bloccare meglio lo sviluppo della muffa bianca sui grappoli. In alternativa si può effettuare un intervento con cyflufenamid (Rebel top, Cidely, 30-50 ml/hl) in miscela con zolfo, o meptyldinocap (Karathane star, 40-60 ml/hl con una dose bassa di zolfo, indicativamente 150-200 g/hl). Negli altri casi si consiglia di intervenire con zolfo bagnabile, in miscela con metrafenone (Vivando) o pyriofenone (Kusaby).

In caso di presenza importante di oidio si può pensare anche di intervenire con un formulato a base di bicarbonato di potassio (Vitikappa, Armicarb, Karma), con l'aggiunta di una dose bassa di zolfo bagnabile, mentre l'aggiunta di olio di arancio dolce, soprattutto per le strategie biologiche, può aiutare a contenere le sporulazioni. Gli induttori di resistenza come Cos-Oga (Ibisco) consentono una maggiore risposta della pianta contro il patogeno, inducendo una conduzione di maggiore reattività nei confronti del fungo. Attenersi alle indicazioni di etichetta in termini di numero massimo di interventi e turni.

Principio attivo	nome commerciale	N° max interventi	Dose g/hl o g/ha	Cadenza giorni	Note
Metrafenone	Vivando	3	20-25	8-10	Parzialmente citotropico, si redistribuisce in fase di vapore
Pyriofenone	Kusabi	2	30	10-14	Attività preventiva e curativa
Tra metrafenone e pyriofenone max 3					
Tra pyriofenone, proquinazid e bupirimate max 2					
Cyflufenamid	Cidely, Rebel top	2	40-50	10-12	Presenta anche attività curativa
Azoxystrobin	Quadris	Max 3 in alternativa tra loro	100	8-10	Attivi anche su Black rot
Trifloxystrobin	Flint		12.5-15	8-10	
Pyraclostrobin	Cabrio top		150-200	8-10	Anche antiperonosporico

Per quanto riguarda il **black rot** nelle ultime settimane si è osservata una recrudescenza del problema, sempre nelle zone storicamente più attaccate da questo fungo, in concomitanza con fattori ambientali/microclimatici favorevoli all'instaurarsi di infezioni (soprattutto presenza di incolti, ricacci di vite americana non ben gestiti, vicinanza a boschi ecc.). In questi areali, improvvisamente dopo una lunga incubazione, sono comparsi sintomi su grappolo, preceduti da scarsi sintomi su foglia (è questa una caratteristica delle infezioni di black rot, che non facilita la previsione delle loro comparse). Gli attacchi non sono stati pesantissimi ma richiedono senz'altro una particolare attenzione, soprattutto negli areali sopra citati. L'utilizzo di azoxystrobin (Quadris) o trifloxystrobin (Flint) in alternativa ai principi attivi sopra citati consente di controllare meglio il black rot. **Anche il rame esplica una buona azione collaterale su questo fungo.**

Fitofagi

Quest'anno si osserva una presenza di sintomi di attacco di cicalina verde (foglie con bordi arrossati e disseccati) superiore alla norma, confermati comunque da controlli nei vigneti che hanno consentito di riscontrare spesso elevate presenze di forme giovanili sulla pagina inferiore delle foglie nelle scorse settimane. In questo periodo si osserva invece soprattutto presenza di adulti, pertanto da questo punto di vista non si consigliano trattamenti. In questa fase d'altro canto si stanno effettuando i trattamenti contro lo *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata che hanno effetto anche su cicalina. I controlli in campo confermano che in questa fase ci troviamo verso la fine della fase di sviluppo delle forme giovanili, e a breve dovrebbero comparire i primi adulti.

Ricordiamo che le date per i trattamenti sono le seguenti:

Nelle zone con obbligo di due trattamenti (il primo è già stato fatto), **il secondo trattamento va effettuato dal 3 al 20 luglio**. In base ai nostri controlli, trattando verso gli ultimi giorni utili (15-20 luglio) c'è maggiore probabilità di colpire lo stadio adulto, che poi si riscontra in campo normalmente anche molto tardi.

Nel caso si intervenga una volta sola **il periodo consigliato è dal 20 giugno al 5 luglio**.

Nel caso di tre interventi (produttori Biologici) si consiglia la ripetizione dello stesso **ogni 12-14 giorni**. Si consiglia di adottare adeguati volumi d'acqua per consentire la completa bagnatura di tutte le piante, polloni compresi.

I controlli effettuati dalla Fondazione Fojanini in accordo con Consorzio tutela vini e Servizio Fitosanitario regionale consentiranno di dare ulteriori indicazioni in merito, in base alla valutazione delle popolazioni presenti. **In particolare per i vigneti della zona della Sassella sottoposti a confusione sessuale, i primi due controlli confermano che la presenza**

dell'insetto è al di sotto della soglia di intervento e quindi per ora non occorre effettuare il secondo trattamento (in base alla comunicazione ufficiale inviata al servizio fitosanitario). Verranno comunque forniti aggiornamenti.

Tignoletta: le catture della tignoletta nelle aree più colpite (bassa valle, Buglio in Monte) confermano che il volo della seconda generazione è in fase calante, pertanto nelle zone critiche chi ha effettuato un intervento con insetticidi specifici contro la tignoletta (es. con Steward oppure Prodigy o Coragen) nelle epoche consigliate (una quindicina di giorni fa) dovrebbe già avere un buon riscontro, ed eventualmente effettuando un intervento con etofenprox (Trebon) entro il 20 luglio contro lo *Scaphoideus*, può arrivare a colpire anche le eventuali larve sfuggite al controllo.

Nelle zone sottoposte a controllo della tignoletta mediante confusione sessuale sono stati segnalati nidi di prima generazione in alcune zone (parte bassa dell'Inferno in particolare), ma il controllo delle trappole ha evidenziato assenza di catture di tignoletta. Valuteremo comunque l'andamento ed eventualmente primi segnali di presenza (dopo aver effettuato il trattamento unico contro *Scaphoideus*) onde consigliare eventualmente un intervento specifico. Per ora la presenza appare abbastanza contenuta.

Fitofagi occasionali: quest'anno si è osservata una presenza, diffusa in tutto l'areale vitato con prevalenza in bassa valle, ma al momento di limitata entità, di mine fogliari del fillominatore *Antispila oinophylla*, un microlepidottero della famiglia Heliozelidae che fa parte del gruppo dei "minatori fogliari" segnalati in nord Italia da poco più di una decina di anni, soprattutto in Veneto e Trentino (fino all'anno scorso in provincia di Sondrio era segnalata solo sporadicamente *Phyllocnistis vitigenella*). Si tratta di una presenza del tutto limitata, e i danni arrecati sono di nessuna entità. Dal momento che in areali viticoli a noi vicini (es. Valcalepio) negli anni scorsi sono state segnalate presenze importanti, raccomandiamo comunque di tenere d'occhio i sintomi ed eventualmente segnalarci casi di attacchi più significativi. Segnaliamo questa presenza anche perché si potrebbe confondere con i sintomi fogliari del Black rot.

È però facile distinguere queste mine fogliari dalle macchie di black rot per la forma più allungata e la presenza di un foro ad un'estremità.



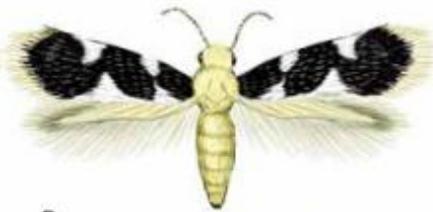
Mina di *Antispila oinophylla*



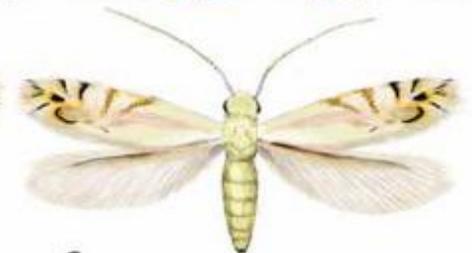
Macchie di Black rot



A *Antispila* sp.



B *Holocacista rivillei*



C *Phyllocnistis vitegenella*

Minatori fogliari della vite in Italia (da Paolucci)